

GL 0HUFROHGu QRYHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
35	Italia Oggi	09/11/2022	<i>Brevi - L'Osservatorio Oice/Informatel sulle gare pubbliche...</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
6	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Per il Ponte allo studio una norma salva progetto (F.Landolfi)</i>	4
12	Il Fatto Quotidiano	09/11/2022	<i>Ponte Messina, Salvini, Schifani e Occhiuto insistono: "Vogliamo il modello Genova" (E.Mascilli Migliorini)</i>	5
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Bonus casa, in manovra lo sblocca sequestri per rilanciare le cessioni (M.Mobili)</i>	6
1	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Per gli extracosti delle opere Pnrr niente fondi nel 2023 (G.Trovati)</i>	8
5	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Int. a S.Rovere: "Dal Superbonus piu' danni che benefici, e' ora di una politica green per gli immobili" (G.Santilli)</i>	10
5	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Riparte la legge sulla rigenerazione urbana</i>	11
1	Corriere della Sera	09/11/2022	<i>Superbonus, da Poste stop alle nuove pratiche (M.Iattoni Dall'asen)</i>	12
Rubrica Imprese				
18	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Il comparto energia guida la classifica (S.Deganello)</i>	13
Rubrica Lavoro				
37	Corriere della Sera	09/11/2022	<i>Lavoro, allarme precariato. I "neet" a quota tre milioni (C.Voltattorni)</i>	15
Rubrica Professionisti				
37	Italia Oggi	09/11/2022	<i>Gli incaricati a termine potranno svolgere il ruolo di Rup (F.Cerisano)</i>	16
Rubrica Fisco				
1	Italia Oggi	09/11/2022	<i>Forfettone fino a 85 mila € (C.Bartelli)</i>	17
Rubrica Pubblica Amministrazione				
17	Il Sole 24 Ore	09/11/2022	<i>Per fare la spending review occorre investire in giovani manager pubblici (G.Piga)</i>	18
39	Italia Oggi	09/11/2022	<i>Ordini, la p.a. paga solo i legali (V.Giannotti)</i>	20
Rubrica PEC				
32	Italia Oggi	09/11/2022	<i>Pec non registrata, notifica inesistente (G.Marzo)</i>	21

L'Osservatorio Oice/Informatel sulle gare pubbliche di ingegneria e architettura ha diffuso i dati relativi a ottobre 2022. Gli accordi quadro sostengono la crescita del valore del mercato dei servizi di progettazione: in ottobre ne sono stati rilevati 30, per 158,2 milioni di euro, l'11,1% del numero e ben il 75,5% del valore totale del mese (di questi 25 per ben 137,6 milioni di euro pubblicati da Invitalia), a settembre erano stati solo 8 per 4,5 milioni di euro, il 3,4% del numero e il 9,2% del valore. In tutto il 2022 i bandi per accordi quadro per servizi di progettazione sono stati 340, il 12,0% del numero totale, per 876,6 milioni, il 55,9% del valore totale. "Positivo l'aumento del mercato, ma occorre attuare bene e rapidamente gli accordi quadro", ha commentato Giorgio Lupoi, presidente Oice (nella foto).



Per il Ponte allo studio una norma salva progetto

Infrastrutture

Al vertice di ieri accordo
sulla procedura originale:
ora incontro con Rfi

Flavia Landolfi

Potrebbe essere ripescato con una norma sul modello di quella che ha "resuscitato" la Tav il progetto originario a una campata del Ponte sullo stretto di Messina. Un passaggio che, nelle ipotesi, dovrebbe abrogare il decreto del 2020 con cui il governo aveva passato la spugna su progetto e appalto: troppo costoso, troppo complesso, non s'ha da fare il verdetto finale. Ma ieri al termine dell'incontro al ministero di Porta Pia il titolare delle Infrastrutture Matteo

Salvini, insieme al presidente della Calabria Roberto Occhiuto e al suo omologo siciliano Renato Schifani, ha fatto quadrato intorno al collegamento stradale e ferroviario decretando che invece il Ponte si farà perché «è un'opera prioritaria sia per il governo nazionale che per le Regioni coinvolte». Presto, fa sapere il ministero, si terrà un incontro con Rfi alla quale il governo Draghi aveva affidato uno studio di fattibilità ma su un nuovo progetto che di campate ne prevedeva tre.

I nodi da sciogliere, insomma, non saranno pochi: a cominciare dalle procedure che il presidente della Sicilia Schifani propone di semplificare al massimo invocando il "modello Genova". Quello cioè che in deroga al Codice degli appalti ha consentito di bypassare gli iter standard e di ricostruire in tempi record un nuovo ponte sulle macerie del Morandi. In ballo ci sono anche i costi dei materiali da costruzioni già lievitati notevolmente rispetto al 2001, l'anno dell'avvio del progetto, e adesso letteralmente schizzati alle stelle per effetto della guerra in Ucraina.

Non c'è solo il Ponte nelle agende dei governatori. Per il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto «oltre al Ponte serve mettere mano alle altre infra-

strutture, in particolare alla statale Jonica, la 106, così come all'alta velocità». Qui il nodo da sciogliere è anche quello degli investimenti: «Allo stato - ha detto Occhiuto - tra gli investimenti del Pnrr non c'è alcuna opera strategica per la Calabria, non ci sono opere strategiche nemmeno finanziate nel bilancio dello Stato. Potremmo però utilizzare una parte dei 74 miliardi del Fondo di sviluppo e coesione». Su questo fronte il governo avvierà insieme alle regioni una cabina di regia per coordinare le iniziative.

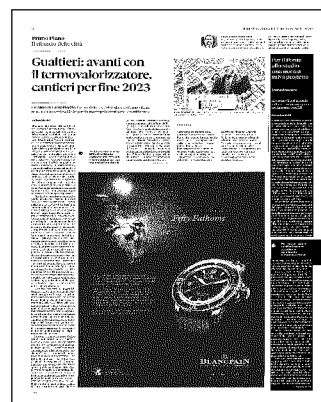
Plaude alla decisione del governo di procedere con la realizzazione della grande opera «che proietta l'ingegneria verso una nuova dimensione mettendo l'innovazione tecnologica al servizio dei cittadini» Giorgio Lupoi, presidente nazionale Oice (associazione delle organizzazioni di ingegneria e architettura).

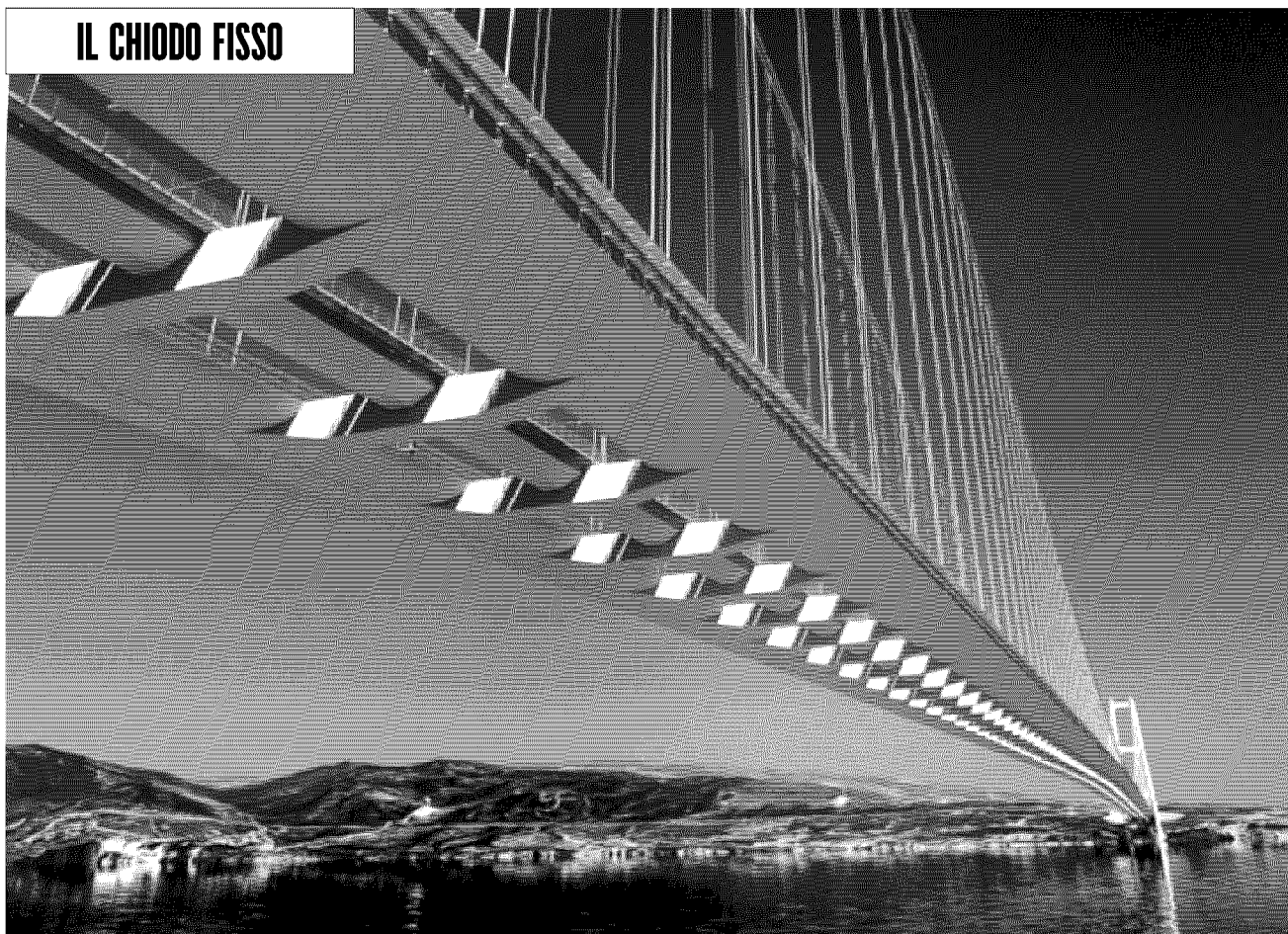
Non sono però mancate le voci contrarie. «Troviamo inaccettabile che si punti su un'opera faraonica e dalle gravi problematiche strutturali derivate dall'elevato rischio sismico dell'area dello Stretto mentre, in alcune zone, non sono garantiti servizi essenziali», hanno dichiarato i deputati Verdi Angelo Bonelli ed Eleonora Evi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per il governatore
Schifani occorre
accelerare
applicando
il modello Genova**



IL CHiodo FISSO

Ponte Messina, Salvini, Schifani e Occhiuto insistono: “Vogliamo il modello Genova”

Con l'arrivo di Matteo Salvini al ministero delle Infrastrutture torna il Sacro Graal delle grandi opere, il ponte sullo Stretto. Dopo l'incontro di ieri in via Caraci tra Salvini e i governatori delle regioni Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani, il progetto è tornato sul tavolo del ministero e “al centro dei piani del governo”, ha dichiarato Occhiuto. Schifani si è sbilanciato, sostenendo che ci siano “tutti i presupposti” perché il ponte si faccia. E si farà con il famoso “modello Genova”, cioè un commissario straordinario che può operare in deroga a quasi tutto (compreso l'obbligo di indire le gare) e usato per realizzare il nuovo ponte dopo il crollo del Morandi il 14 agosto 2018, con la differenza che il costo dei lavori a Genova si aggirava intorno ai 200 milioni di euro, mentre qui si parla di 10 miliardi.

Il ritorno del mitologico ponte, oltre a Salvini e compagnia, farà esultare WeBuild, cioè l'ex Salini Impregilo che vinse la gara per l'appalto nel 2006 ed è ancora in causa con il governo, a cui ha chiesto 800 milioni di penali per lo stop ricevuto da Monti nel 2012. Solo la scorsa settimana, l'amministratore delegato Pietro Sa-

lini ha assicurato che l'azienda è pronta a realizzare il ponte “in tempi brevi”. “Si passa dalle parole ai fatti”, ha detto ieri Matilde Siracusano, sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento: “Sarà istituito un tavolo tra il ministero e le Regioni coinvolte, sarà chiuso il contenzioso esistente e aggiornato il progetto già approvato e vidimato anni fa dall'Europa”. Si tratta del fantomatico corridoio Scan-Med, il piano da 8 mila chilometri che collega Helsinki a La Valletta e punta a eliminare i colli di bottiglia continentali. Il ponte sullo Stretto rientrerebbe nell'ultimo tratto che unisce Sicilia e Malta (anche se mai in questi anni Bruxelles si è detta disponibile a finanziare l'opera). L'ultimo documento Ue risale al 2020, prima della pandemia. Al momento, comunque, si resta ancora in attesa dello studio di fattibilità tecnico-economica commissionato dal predecessore di Salvini, Enrico Giovannini a Rfi, la controllata delle Ferrovie per le infrastrutture. Per l'operazione Giovannini ha stanziato 50 milioni di euro, che si aggiungono ai 300 milioni già spesi in consulenze e progetti finora sulla grande opera.

ENRICO MASCILLI MIGLIORINI

